

Il docente di Geofisica della Terra alla guida dell'Istituto nazionale Ingv, Gresta presidente «Un merito per l'Ateneo»

Un importante riconoscimento per la ricerca catanese è arrivato con la nomina del fisico Stefano Gresta a presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il famoso Ingv.

Il fisico, professore ordinario di Geofisica della Terra nell'ateneo catanese, è stato nominato direttamente dal ministro per l'Istruzione Francesco Profumo.

Nella città etnea ha trascorso circa vent'anni e il neo presidente, nonostante il nuovo incarico, vuole continuare a insegnare a Catania come spiega direttamente: «Non voglio assolutamente lasciare la città e cercherò, fin quando potrò, di rivestire i due incarichi in contemporanea. Ho trascorso tan-

«I nostri ricercatori sono bravi, ma per il futuro occorrerà muoversi in sinergia con altri enti per presentare progetti

tissimi anni e sono molto legato a Catania, ci sono i miei affetti più cari, la mia famiglia e i miei studenti».

«Ho iniziato l'incarico con tanta voglia di fare – spiega al telefono il professor Gresta – e l'Ingv è un ente sano con tante professionalità con la volontà di lavorare bene, quindi la partenza è contraddistinta da tanta positività, anche se le responsabilità da presidente sono maggiori».

Quando chiamiamo il neo presidente è appena uscito da una riunione del Consiglio di amministrazione e del consiglio scientifico e spiega che ci sono «numerose novità in via di discussione». Ma l'ente sta attraversando dei momenti turbolenti a causa dei malumori dei

precari, che costituiscono quasi il 40% dell'intero personale.

«C'è un buon numero di precari – puntualizza Gresta – che sta manifestando in maniera civile, specie durante questa settimana a Roma per la settimana della cultura. Il nostro patrimonio per la ricerca sono le persone e quindi cercheremo di ottimizzare i costi e salvaguardare il personale».

Stefano Gresta nel 1998 ha partecipato alla 13esima spedizione italiana in Antartide in

Chi è il prof

Il fisico Stefano Gresta ha già fatto parte del consiglio direttivo dell'Ingv a partire dal 2010 ma è a Catania, città in cui vive da circa un ventennio, che si è specializzato e si è fatto conoscere per il suo valore professionale. È professore ordinario di Geofisica della Terra nell'ateneo cittadino, ove ha insegnato anche Topografia, Cartologia, e Sismologia. Ha lavorato, inoltre, come collaboratore tecnico professionale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Catania. Dal 1999 al 2001 è stato coordinatore della attività della Sezione distaccata di Priolo Gargallo del Sistema Poseidon per il monitoraggio sismico della Sicilia Orientale.

An.Se.

qualità di responsabile di una Unità Operativa per lo studio dell'attività sismica del vulcano di Melbourne. La sua lunga esperienza l'ha portato al vertice dell'Ingv, un ente «che fa ricerca di ottima qualità e una grande sorveglianza sismica e vulcanica, anche se può sempre migliorare».

Affrontando la questione dei fondi destinati alla ricerca il fi-

sico spiega che «l'Ingv essendo un ente vigilato dal Miur è, in un certo senso, invidiato per i fondi che gli vengono destinati ma è trattato esattamente come gli altri enti di ricerca».

«I nostri ricercatori – precisa Gresta – sono bravi ad aggiudicarsi i progetti e i bandi di ricerca, anche se per il futuro occorrerà muoversi maggiormente in sinergia con gli altri enti e cercare di presentare dei progetti condivisi».

Il rettore dell'Università Antonino Recca si è congratulato per la nomina del professor Gresta, essendo essa «un riconoscimento, oltre che alla sua professionalità e alla sua rilevante esperienza nel settore degli studi sismici e vulcanologici, alla scuola di Scienze della Terra dell'Università di Catania e all'ateneo tutto», considerandola «una designazione che rende molto orgogliosi».

Andrea Sessa



Stefano Gresta